

Montagna

BORGOTARO INCONTRO ORGANIZZATO DA CGIL E CISL. IL SINDACO ROSSI: «UN GESTO CHE SIGNIFICA VICINANZA AL TERRITORIO»

Ex Fincuoghi, visita a sorpresa della nuova proprietà

Il presidente del gruppo System, Stefani: «Torneremo subito al lavoro»

BORGOTARO

Franco Brugnoli

Si chiude, sotto il profilo occupazionale, un 2015 davvero tribolato, ma si aprirà un 2016, con prospettive migliori. Ieri pomeriggio, a Borgotaro, si è tenuto un incontro, organizzato da Cgil e Cisl confederali e di categoria, sul tema del rilancio produttivo ed occupazionale della ex Kale (oggi «Laminam» del gruppo modenese «System»).

Erano presenti anche molti lavoratori, che a breve potranno ritornare al proprio posto di lavoro. Ma la cosa che ha segnato positivamente l'incontro di ieri, è stato l'arrivo non annunciato e quindi, a sorpresa, tra gli applausi, dei nuovi proprietari dello stabilimento, il presidente Franco Stefani, e Alberto Selmi amministratore delegato.

«Noi dobbiamo salvaguardare questo territorio - ha detto Stefani - per poter produrre. E soprattutto non dobbiamo commettere gli errori, che sono stati fatti prima. A noi interessano subito due cose: essere connessi a una ferrovia (e a Borgotaro c'è), sia per l'arrivo delle materie prime, sia per la spedizione del prodotto finito ed una connessione efficace in «fibra», in quanto noi opereremo con l'ulti-



Borgotaro Foto di gruppo: il presidente di System Stefani è alla destra del sindaco Rossi e l'ad Selmi alla sinistra.

ma generazione di processi e di prodotti. Queste cose mi pare che qui ci siano e pertanto la produzione può iniziare subito».

«Questa sorpresa che ci ha fatto oggi il presidente Stefani - ha detto il sindaco Diego Rossi - ci ha dimostrato la sua volontà e quella dei suoi collaboratori, di voler essere vicino al territorio. Oggi chiudiamo dunque positivamente una vicenda, di cui ha curato la regia, l'assessore regionale Palma Costi, insieme alle organizzazioni sindacali».

Il presidente Stefani, prima del-

l'incontro, ha voluto visitare l'azienda: «Senza la presenza dell'uomo, - ha detto - uno stabilimento è letteralmente un cimitero. Io, davvero, ho sofferto oggi, nel vederlo così, inattivo e deserto. Noi dobbiamo quindi, già da subito, far tornare al lavoro le persone, renderlo attivo, affinché possa diventare di nuovo, un vanto per il vostro paese, come lo è stato ai tempi gloriosi di Antonio Cuoghi, persona eccezionale, di cui ero grande amico».

Considerazioni importanti sono giunte anche da parte dei sinda-

cati: «Dal 19 dicembre, pochi giorni fa, questa valle - ha detto Germano Giraud della Femca-Cisl di Parma - avrebbe corso il rischio di morire. E in poco più di una settimana, dopo una serie di contatti e incontri, ci siamo trovati a uno scenario che fortunatamente è cambiato. Abbiamo trovato finalmente qualcuno, che con grande serietà, può dare un valore aggiunto alla professionalità dei nostri lavoratori». Anche Paolo Spagnoli, segretario confederale di zona della Cgil, ha evidenziato alcuni aspetti importanti: «Da sot-

tolineare è la rilevanza sociale di questo investimento, che ha garantito a circa un centinaio di dipendenti, un percorso di riqualificazione, senza entrare nel merito delle loro attuali professionalità. L'altro aspetto è che, fino a ieri, questo stabilimento non offriva interlocutori. Ora invece inizia un importante percorso di grande condivisione, pur nel rispetto dei ruoli». E ieri pomeriggio, è arrivato un segnale importante, davvero molto apprezzato da tutti. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparsa La Val Baganza in lutto

«Elia, una colonna della comunità di Chiastre»

CHIASTRE

Un grande cordoglio ha suscitato nella piccola comunità di Chiastre la scomparsa della 69enne Elia Ablondi. Elia era originaria del piccolo borgo della Val Baganza posto all'ombra dei Salti del Diavolo: lì aveva vissuto la sua giovinezza, e lì era tornata quasi stabilmente al termine della vita lavorativa. Le amiche del paese ricordano come, negli anni 60, fosse una di quelle ragazze che immancabilmente ogni anno partecipava al concorso di bellezza che veniva organizzato nel borgo, una volta ben più popolato di adesso. Fino a 18 anni aveva infatti vissuto in paese, facendo la pendolare con Marzolaro dove, al termine del percorso scolastico, aveva trovato lavoro. Poi con la maggiore età decise di trasferirsi in Svizzera, dove lavorò per qualche anno, fino a rientrare in Italia per sposarsi con Fabio Malpeli di Monchio delle Corti con cui ebbe due figli. Con la sua famiglia ha vissuto e lavorato a Parma, ma senza mai troncato il rapporto con il suo paese natale cui era rimasta profondamente legata e cui faceva spesso ritorno. Negli ultimi anni, con il marito, trascorrevano a Chiastre gran parte dei mesi dell'anno, con la sola esclusione di quelli invernali più freddi. Una vera colonna



Lutto Elia Ablondi

portante della piccola comunità locale e dell'Associazione «Salti del Diavolo - gli amici di Chiastre», sempre pronta ad accogliere ed ospitare, e a mettersi a disposizione per gli altri, anche e soprattutto durante le feste estive che si organizzano in paese durante le quali era sempre al lavoro nelle cucine, mentre i figli e il marito, altrettanto legati alla comunità, partecipavano all'organizzazione.

«Anche quest'estate, anche se già malata, aveva voluto essere presente alle feste, nelle cucine - dice Enzo Magri dell'Associazione - la sua scomparsa lascia un vuoto profondo in tutti noi». I funerali si terranno oggi con partenza alle 10 dall'Ospedale maggiore di Parma per la chiesa di Ravarano (dove alle 11 sarà celebrata la messa) e quindi per il cimitero del paese. ♦ **A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA